

Questa ricerca annovera 34 biografie di lucani significativi del panorama politico, istituzionale, intellettuale, attivi sul piano locale o nazionale a partire dalla nascita dello Stato unitario.

Si tratta di una prima *tranche* di nomi (...) individuata in una originaria rosa composta da un centinaio di personalità appartenute alle diverse stagioni attraversate dal nostro Paese a partire dall'Unità, afferenti ad ambiti di impegno distinti, protagonisti soprattutto della vita pubblica e amministrativa e provenienti dalle diverse aree della regione.

(dall'*Introduzione* di D. Verrastro, E. Vigilante)

Vi si rintracciano a prima vista i caratteri tipici delle tradizionali élites del Mezzogiorno: il loro radicamento nel retroterra agrario (anche quando nascono nelle città), la loro estrazione in maggioranza borghese o piccolo-borghese, quando non ancora aristocratico-baronale; e anche la loro attenzione prevalente, seppure spesso con tagli politici opposti, per i temi del riequilibrio tra le due Italie. (...) La componente lucana, nell'arco dell'Otto-Novecento, è stata insieme l'espressione di un contesto locale vivo e partecipe e un filone non secondario delle classi dirigenti nazionali italiane.

(dalla *Presentazione* di G. Melis, A. Meniconi)



DONATO VERRASTRO insegna Storia contemporanea nell'Università degli Studi della Basilicata. Autore di monografie, saggi e voci biografiche, ha pubblicato, tra l'altro, *La terra insospugnabile. Un bilancio della legge speciale per la Basilicata tra contesto locale e dinamiche nazionali. 1904-1924* (Il Mulino 2011, Premio Basilicata 2012). Ha curato, con E. Vigilante, il volume *Emilio Colombo. L'ultimo dei costituenti* (Laterza 2017).

ELENA VIGILANTE è dottore di ricerca in Storia dell'Europa moderna e contemporanea e archivista libero professionista. Ha insegnato Storia economica nell'Università degli Studi della Basilicata, ove attualmente è cultrice della materia. Autrice di monografie, saggi e voci biografiche, ha pubblicato, tra l'altro, *L'Opera nazionale dopolavoro. Tempo libero dei lavoratori, assistenza e regime fascista* (Il Mulino 2014). Ha curato, con D. Verrastro, il volume *Emilio Colombo. L'ultimo dei costituenti* (Laterza 2017).



Per una storia delle classi dirigenti meridionali
Il caso lucano 1861-2016 a cura di Donato Verrastro ed Elena Vigilante



CENTRO DI RICERCA "GUIDO DORSO"
PER LO STUDIO DEL PENSIERO MERIDIONALISTICO

Per una storia delle classi dirigenti meridionali

Il caso lucano 1861-2016

a cura di
Donato Verrastro ed Elena Vigilante



 CALICEDITORI

Il progetto di questo dizionario biografico è stato sostenuto dalla Regione Basilicata.

Il volume è stato pubblicato con il patrocinio del Dipartimento di Scienze storiche, sociali e della comunicazione dell'Università degli Studi di Salerno.

Direzione scientifica

Guido Melis, Antonella Meniconi

Segreteria

Giuliana Freda

Curatela del volume

Donato Verrastro, Elena Vigilante

Autori delle voci biografiche

Rocco Brancati, Giovanni Casaletto, Leonardo Pompeo D'Alessandro, Piero Di Siena, Michele Durante, Francesco Giasi, Maria Teresa Imbriani, Nicola Lisanti, Antonella Meniconi, Guido Melis, Raffaele Pittella, Giuseppe Riccardi, Tommaso Russo, Domenico Sacco, Giovanna Tosatti, Domenico Tripaldi, Antonella Trombone, Donato Verrastro, Elena Vigilante.

CENTRO DI RICERCA “GUIDO DORSO”
PER LO STUDIO DEL PENSIERO MERIDIONALISTICO

PER UNA STORIA DELLE
CLASSI DIRIGENTI MERIDIONALI
Il caso lucano (1861-2016)

a cura di
Donato Verrastro ed Elena Vigilante

LDM
18

CALICEDITORI - via Taranto 30 - tel. fax 0972/721126
Rionero in Vulture (Pz)
e-mail: caliceeditore@virgilio.it
www.caliceditori.com

ISBN 978-88-8458-145-7

INDICE

Indice delle abbreviazioni	6	Michetti Gaetano	127
		Miraglia Nicola	132
Presentazione	7	Morlino Tommaso	142
Introduzione	11	Nitti Francesco Saverio	147
		Pedio Tommaso	156
Albini Giacinto	19	Petruccelli della Gattina	
Angiolillo Renato	26	Ferdinando	160
Branca Ascanio	32	Placido Beniamino	167
Buccico Rocco	38	Racioppi Giacomo	172
Calice Nino	44	Reale Vito Nicola	181
Cerabona Francesco	49	Ridola Domenico Pietro	186
Ciasca Raffaele	55	Sansanelli Nicola	191
Ciccotti Ettore	62	Santoliquido Rocco	199
Colombo Emilio	71	Scardaccione Decio	205
D'Alessio Francesco	81	Scardaccione Ester	211
Fortunato Giustino	88	Senise Carmelo Maria	216
Gianturco Emanuele	97	Stolfi Giulio	222
Grippo Pasquale	106	Tangorra Vincenzo	226
Lacava Pietro	114	Torraca Francesco	234
Lamanna Eustachio Paolo	123	Verrastro Vito Vincenzo	243

INDICE DELLE ABBREVIAZIONI

AA.GG: Affari generali	l.: legge
AC: Archivio comunale	l.r.: legge regionale
ACS: Archivio centrale dello Stato	MI: Ministero dell'interno
AP: Atti parlamentari	PNF: Partito nazionale fascista
AS PZ: Archivio di Stato di Potenza	Pol. pol.: Polizia politica
ASR: Archivio di Stato di Roma	Pref.: Prefettura
b.: busta	r.d.: regio decreto
CRPO: Commissione regionale pari opportunità	Ris.: riservato
DBI: Dizionario biografico degli italiani	s.d.: senza data
Div.: Divisione	s.e.: senza editore
d.l.: decreto legge	s.l.: senza luogo
Ead.: stessa autrice	s.n.t.: senza note tipografiche
ed.: edizione	Spd: Segreteria particolare del duce
ESSMOI: Ente per la storia del socialismo e del movimento operaio italiano	Spp: Situazione politica ed economica delle provincie
fasc.: fascicolo	ss.: a seguire
Gab.: Gabinetto	SS.: Santi
Id.: stesso autore	vers.: versamento
	vol.: volume
	voll.: volumi

Per una storia delle classi dirigenti meridionali
Il caso lucano (1861-2016)

Vincenzo Tangorra

Nacque a Venosa (Pz) l'8 dicembre 1866, da Angelo, maestro elementare e da Antonia Maria Troccoli, casalinga. Le modeste origini familiari segnarono la sua impronta democratica e il forte impegno per il riscatto personale.

Studiò nel convitto Principe di Napoli di Assisi, per poi proseguire gli studi in agrimensura presso il Regio istituto tecnico di Melfi e in ragioneria ad Ancona, ove si diplomò nel 1886.

Fu dapprima applicato ferroviario (1888) e poi ufficiale d'ordine presso il Ministero della pubblica istruzione. Nel 1889 fu assunto come vicesegretario amministrativo di seconda classe alla Corte dei conti, ove sarebbe rimasto in servizio fino al 1902. Contestualmente, conseguì, con massimo profitto, le abilitazioni all'insegnamento di Computisteria e di Scienze economiche negli istituti tecnici, in virtù delle quali, nel 1893, conquistò "per titoli" la nomina a libero docente in Diritto finanziario e in Scienza delle finanze nell'Università di Roma.

Partendo dalla concezione classica dell'economia, approdò progressivamente a quella che l'onorevole Boggiano Pico, in occasione della commemorazione alla Camera dei deputati, definì come «concezione più moralistica (...) e spiritualista della scienza che già nello Schmoller aveva avuto illustrazioni parziali e s'ebbe nel (...)

Toniolo esposizioni sistematiche e definitive». Fondò e diresse a Roma, con altri sociologi, la «Rivista italiana di sociologia», una delle più apprezzate del settore.

Nel 1893 ebbe inizio, in maniera burrascosa, la sua attività politica: eletto nel Consiglio provinciale di Basilicata per il mandamento di Venosa (Pz), vi rimase in carica fino al novembre dello stesso anno quando, recependo il deliberato della Deputazione dell'agosto precedente circa il ricorso prodotto da alcuni elettori di Venosa, il Consiglio lo dichiarò decaduto in favore di Francesco Frusci; T., infatti, fu dichiarato ineleggibile sia perché domiciliato in maniera prioritaria a Roma e sia perché la carica di consigliere provinciale fu ritenuta incompatibile con quella di vicesegretario della Corte dei conti, organo, quest'ultimo, deputato al controllo degli atti dell'Amministrazione provinciale.

Nel 1902, quand'era ancora studente di Giurisprudenza nell'Università di Camerino (ove si laureò nel 1903), vinse il concorso come professore straordinario di Scienza delle finanze e Diritto finanziario nell'Università di Pisa, mentre nel 1904, nello stesso ateneo, ottenne l'insegnamento di Contabilità dello Stato. L'arrivo a Pisa coincise con gli anni in cui vi insegnarono Carlo Francesco Gabba, Francesco Buonamici e Giuseppe Toniolo, del quale, dopo la morte, prese la cattedra. Di quest'ultimo fu un autentico interprete, soprattutto in riferimento alla visione critica di quelle dottrine giuridiche ed economiche «della scuola utilitarista, che valse(ro) - ricorda il cattolico Armando Angelini - a dare straordinaria ed universale esaltazione alla produzione e all'accumulo della ricchezza materiale, instaurando la violazione quasi simultanea di ogni legge morale nei rapporti economici e la reazione politica delle classi lavoratrici»¹.

¹ AP, *Camera dei Deputati*, Legislatura XXVI, sessione, *Discussioni*, tornata del 6 febbraio 1923, *Commemorazione dell'onorevole Vincenzo Tangorra*, p. 8735.

T. fu un economista liberista, contrario all'accentramento burocratico, fautore della semplificazione dei servizi e teorico del senso della disciplina nella pubblica amministrazione: per queste ragioni fu molto critico nei confronti della cosiddetta «linea Luzzatti», volta prevalentemente al rafforzamento dell'accentramento finanziario sotto l'egida del Ministero del tesoro.

La sua lunga attività di studio e di insegnamento esitò nella redazione di un *Manuale di scienza della finanza* (di cui, nel 1915, fu edito solo il primo volume), apprezzato per la completezza e per il grado di approfondimento dei temi presi in esame. Gli argomenti trattati, infatti, spaziavano dalla dottrina generale della finanza (con uno studio puntuale sulla questione dei bisogni e dei servizi pubblici) all'analisi delle pubbliche spese e alla gestione delle pubbliche entrate, fino agli approfondimenti sui principi dell'imposizione fiscale esaminati alla luce del diritto positivo. Interessante, in quest'opera, il lavoro di comparazione, compiuto da T., tra diverse scuole economiche italiane e straniere.

Tra i primi aderenti al Partito popolare italiano di don Luigi Sturzo, fu eletto con ampi suffragi alla Camera dei deputati nella XXV legislatura del Regno d'Italia (1919-1921) per il collegio di Pisa, divenendo membro della Giunta generale del bilancio e dei conti consuntivi e della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'ordinamento ed il funzionamento delle amministrazioni centrali. Rieletto, per il medesimo collegio, nella XXVI legislatura (1921-1924), fu nominato sottosegretario di Stato al Tesoro (dal 4 luglio 1921 al 26 febbraio 1922) nel primo Gabinetto Bonomi e poi ministro dello stesso dicastero (dal 31 ottobre al 21 dicembre 1922) nel Governo Mussolini.

Da ministro del Tesoro operò con grande rigore per la restaurazione finanziaria dello Stato. Si impose per la rapida adozione di

misure indispensabili per il conseguimento del pareggio di bilancio, anche attraverso «severe economie – come ricordò Mussolini nella commemorazione alla Camera dei deputati – in tutti i campi dell’Amministrazione dello Stato»².

Dopo le sue dimissioni, formalizzate il giorno stesso della morte, il Ministero, prima dell’accorpamento con quello delle Finanze, fu affidato *ad interim* al ministro Alberto De Stefani. Durante i quattro anni di mandato parlamentare fu primo firmatario di cinquantadue progetti di legge di iniziativa governativa, principalmente afferenti ai temi della finanza pubblica e della regolazione dei mercati nazionale e internazionale.

Morì a Roma il 21 dicembre 1922.

² Ivi, p. 8738.

FONTI ARCHIVISTICHE

Archivio Storico della Camera dei Deputati, *Onorevole Vincenzo Tangorra*.

BIBLIOGRAFIA DEL PERSONAGGIO

Psicologia collettiva e finanza, s.n.t.; *I doveri del governo verso l'agricoltura nazionale. Conferenza tenuta in Venosa la sera del 4 agosto 1889*, Venosa, A. Cogliati, 1889; *La Teoria delle registature in partita doppia*, Assisi, Tip. Froebel Del Collegio Principe di Napoli, 1890; *Tre saggi di scienze economiche*, Assisi, Tip. Froebel del Collegio Principe di Napoli, 1890; *Necessità ed importanza degli studi sulla distribuzione delle ricchezze. Discorso ai giovani detto il 6 dicembre 1892 nell'iniziare un corso libero di economia politica nella R. Università di Roma*, Venosa, Tipografia di Ambrogio Cogliati, 1892; *La psicologia del corpo elettorale lucano. Lettera al direttore della Cronaca lucana*, Roma, Tipografia italiana, 1892; *Le leggi Statistiche del consumo del tabacco in Italia*, Roma, Tip. Terme Diocleziano di G. Balbi, 1893; *La teoria economica del costo di produzione*, Roma, Tip. Agostiniana, 1893; *La nuova teoria dell'utilità negli economisti classici italiani. Lettura fatta nella R. Università di Roma*, Roma, Rivista di Sociologia, 1894; *Per la teoria del fondo dei salari*, Roma, Rivista di sociologia, 1894; *Rivista di sociologia. Scienze sociali, politiche e morali, biologia, psicologia, antropologia, pedagogia, igiene, storia della cultura*, Palermo, R. Sandron, serie 1894-1898; *Il dovere delle classi superiori verso le associazioni produttive fra operai*, Milano, Stab. tip. Aliprandi, 1895; *Un nuovo passo nella polizia delle miniere*, Roma, Bontempelli, 1895; *La teoria degli eccessi di produzione in Giammaria Ortes*, Palermo, Remo Sandron, 1895; *L'evoluzione dell'anima e la questione sociale. Prolusione ad un Corso di Lezioni sui problemi sociali contemporanei nell'anno accademico 1896-97*, Scansano, Tip Edit. Degli Olmi, 1896; *I fattori primi dei fenomeni sociali. Prime linee della Teoria delle cause in sociologia*, Roma, Tip. Agostiniana, 1896; *Il metodo psicologico nella sociologia*, Roma, Tip. Agostiniana, 1896; *Camicia rossa. Uno di Montecitorio. Gl'infortuni sul lavoro dinanzi al senato*, s.l., s.e., 1897; *Ministero e finanza*, Roma, Stabilimento Tipografico Italiano, 1897; *Le nostre finanze*, Milano, Stabilimento tipografico italiano, 1897; *Il problema delle leggi statistiche in base alla psicologia contemporanea*, s.l., s.e., 1897; *Progetti di leggi sociali del Ministero di Rudini*, Roma, Stab. Tip. Italiano, 1897; *Scienza positiva e scienza ideale in sociologia*, Roma, s.e., 1897; *Studi sulla pressione tributaria*, Scansano, Tip. degli Olmi di Carlo Tessitori, 1897; *Il subbietto ed i fattori del calcolo edonistico finanziario. Ricerche di finanza pura*, Scansano, Tip. Degli Olmi, 1897;

Il controllo finanziario. Studio di diritto finanziario, Roma, Stab. tip. italiano, 1898; *Le funzioni della banca di A. de Viti de Marco*, Scansano, Tipografia editrice degli Olmi, 1898; *Problemi e sistemi filosofici nella scienza delle finanze*, s.l., s.e., 1898; *La sociologia e l'economia politica*, Roma, Scansano, Carlo Tessitori, 1898; *La vecchia e la nuova fase della concezione psicologica dell'economia politica. Prolusione letta nella R. università di Roma (dicembre 1897)*, Roma, Loescher e C., 1898; *Il controllo fiscale nell'amministrazione finanziaria. Ricerche intorno a taluni lineamenti formali dalla finanza*, Torino, F.lli Bocca, 1899; *Degli indirizzi oggettivo e soggettivo dell'economia politica*, Roma, s.e., 1900; *Il diritto finanziario e i suoi odierni problemi*, Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1900; *Lezioni di scienza delle finanze*, Pisa, R. Univesità, s.d.; *Saggi critici di economia politica*, Torino, F.lli Bocca, 1900; *Scritti critici di economia politica*, Torino, Frat. Bocca, 1900; *Il credito e le banche. Lezioni dettate nell'Università popolare in Roma*, Roma, Officina Poligrafica Romana, 1901; *La dottrina economica di F. Ferrara in relazione alla scienza contemporanea*, Scansano, Tipografia editrice degli Olmi, 1901; *In memoria di Angelo Messedaglia*, Scansano, Tipografia editrice degli Olmi, 1901; *Saggio sulla teoria dell'interesse in economia e finanza*, Torino, Unione tipografico-editrice, 1901; *Corso di diritto finanziario e scienza della finanza. Introduzione alla teoria generale e speciale delle imposte*, s.l., s.e., 1904; *I limiti dell'indagine teorica nella finanza pubblica. Prolusione detta nell'Università di Pisa il 24 novembre 1902*, Bologna, Tipografia Alfonso Garagnani e figli, 1903; *Tasse ipotecarie. Natura, fondamento e caratteri, ordinamento, limiti e criteri informatori della tariffa, legislazione*, Torino, Unione tipografico-editrice, 1903; *Il controllo sull' "impegni" delle pubbliche spese. Contributo alla teoria del bilancio*, Roma, Tip. dell'Unione Cooperativa Editrice, 1904; *Contributo alla teoria delle spese pubbliche*, Pisa, Vannucchi, 1905; *Il regime fiscale della manomorta*, Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1905; *L'ultimo progetto di legge sulla contabilità generale dello Stato*, Roma, Tip. dell'Unione Cooperativa Editrice, 1905; *La tecnica finanziaria come materia d'indagine teorica e di studi storico-descrittivi*, Roma, Direzione del Giornale degli economisti, 1907; *Riforme tributarie urgenti. Lineamenti schematici di una finanza democratica. Conferenza tenuta in Venosa il 26 luglio 1908*, Roma, Tip. dell'Unione Cooperativa Editrice, 1908; *Riforme urgenti nella legislazione sul registro e sul bollo*, Roma, Direzione del Giornale degli economisti, 1908; *Il riformismo costituzionale e la politica del lavoro*, Roma, Archivio giuridico, 1908; *Su taluni congegni della burocrazia in relazione alla finanza e alla pubblica amministrazione*, Roma, Direzione del

giornale degli economisti, 1908; *La cointeressanza degli impiegati nei proventi dei servizi pubblici*, Roma, Direzione del Giornale degli economisti, 1909; *L'elemento giuridico nella scienza finanziaria*, Roma, Direzione del Giornale degli economisti, 1909; *Il programma dell'amministrazione per le tasse sugli affari*, Roma, Direzione del Giornale degli economisti, 1909; *Scienza delle finanze. Lezioni del prof. Vincenzo Tangorra (1911-1912)*, s.l., s.e., 1912; *Delle pubbliche imprese e delle entrate che ne provengono*, Roma, Direzione del Giornale degli economisti, 1912; *Lineamenti schematici dell'amministrazione finanziaria con riguardo particolare all'ordinamento italiano*, Pisa, Stab. Tipografico Toscano, 1912; *Saggio sulla domanda e l'offerta dei servizi pubblici. Contributo alla teoria generale della finanza pubblica*, Pisa, Stabilimento tipografico toscano, 1912; *Contributo alla teoria delle tasse. Principii fondamentali della dottrina*, Pisa, Stabilimento tipografico toscano, 1913; *Trattato di scienza della finanza*, I, Milano, Società Editrice Libreria, 1915; *Appunti presi alle lezioni di scienza delle finanze*, Pisa, Stabilimento tipografico succ. FF. Nistri, 1919; *La via che seguiremo. Scuola classica e scuola cristiano-sociale di economia politica*, Torino, La riforma sociale, 1919; *Corso di economia politica tenuto nell'Anno Accademico 1919-1920 da Vincenzo Tangorra*, Pisa, D. Galleri, 1920; *Relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1920-21 presentata alla Camera dal Ministro del Tesoro Vincenzo Tangorra il 25 novembre 1922*, Roma, Tip. della Camera dei Deputati, 1922.

FONTI BIBLIOGRAFICHE

Atti del Consiglio provinciale di Basilicata per l'anno 1893, Potenza, Stabilimento tipografico C. Spera, 1894; AP, *Camera dei Deputati*, Legislatura XXVI, I sessione, *Discussioni*, tornata del 6 febbraio 1923, *Commemorazione dell'onorevole Vincenzo Tangorra*, pp. 8733-8739; AP, *Camera dei Senatori*, Legislatura XXVI, *Discussioni*, I sessione 1921-1923, tornata dell'8 febbraio 1923, *Commemorazione dell'onorevole Vincenzo Tangorra*, p. 4346; *L'anima e l'opera di Vincenzo Tangorra interpretati a Venosa da Egilberto Martire*, in «La Basilicata nel Mondo», A. II, n. 7, novembre-dicembre 1925; N. Calice, *Lotte politiche e sociali in Basilicata. 1898-1922*, Roma, Editori riuniti, 1974; P.L. Ballini, *La destra mancata. Il gruppo rudiniano-luzzattiano fra ministerialismo e opposizione, 1901-1908*, Firenze, F. Le Monnier, 1984; D. Sacco, *Cattolici e socialisti nel Mezzogiorno. Il caso lucano 1885-1915*, Manduria, P. Lacaíta, 1990; *Storia della Basilicata*, a cura di G. De Rosa e A. Cestaro, IV, *L'età contemporanea*, Roma-

Bari, Editori Laterza, 2002; E.M. Lavorano, *Le elezioni politiche nel collegio di Melfi (1909-1913). Aspetti politici e dati statistici*, in *Monsignor Emanuele Virgilio tra impegno civile e azione pastorale*, a cura di M. Morano, E.M. Lavorano, Potenza, Consiglio Regionale della Basilicata, 2007, pp. 95-163; M. Strazza, *Lucani in Parlamento. Repertorio di deputati e senatori lucani (1861-1961)*, Venosa, EdiMaior, 2010; A.L. Larotonda, *Riprendiamoci la storia. Dizionario dei lucani*, Milano, Electa, 2012.

(Donato Verrastro)

Finito di stampare per i tipi della
CALICÈ EDITORI
dalla
Alfagrafica Volonnino
Lavello
Dicembre 2017